



## Speciale serata con Nando Dalla Chiesa "Padrini a casa nostra": la forza delle parole

### LA STAMPA

#### Il piccolo mondo padano saccheggiato dalla mafia

Viaggio nelle terre tra hinterland milanese e Brianza dove imprese e centri commerciali fanno gola ai boss

#### Reportage

MARCO ALGERI  
INVIATO A PADERNO DUGNANO (MI)

Il cimitero appena ristrutturato, un parco giochi con gli scivoli gialli, un fiorista all'angolo, il campo da calcio «Adventus Academy» e poi un'infierita verde con appeso il cartello «Centro aggregazione sociale Falcone e Borsellino» di Paderno Dugnano. Sono due edifici nuovi attraversati

volto, taglia corto Baldassarre. Insinuando il fantasma della 'ndrangheta della porta accanto, invisibile. Federno non è nuova a fatti di mafia. Totò Rina avrebbe soggiornato da queste parti e alcuni anni fa i Carabinieri hanno sequestrato ai boss un attico e una villetta (oggi occupata dalla sede del Cai). Metafora di questo piccolo mondo padano colonizzato in silenzio dalle mafie sicche. Tante imprese, fonderie, meccanica, legno-arredo ed estrazione cave, insaccate tra Limbiate e Nova. Ultimo paesone dell'hinterland milanese o primo della Brianza, dipende.

Una cittadina certo ricca e antropizzata (60mila abitanti) e Paderno, un paesotto da un tratto nessuno di

### Gallarate/Malpensa | VareseNews

Prima pagina Italia-Mondo Lombardia Insubria Varese laghi Gallarate-Malpensa Busto Arsizio Saronno  
Cinema Sport Economia e lavoro Politiche Cultura e spettacolo Scuola e università Bambini Salute Sci

VareseNews.it > Gallarate/Malpensa Cerca Cerca nel web Cerca in Google Apri

VareseNews.it > Gallarate/Malpensa

#### L'ndrangheta nel Varesotto, decapitata una cosca calabrese

Operazione dei carabinieri all'alba. Trentanove arresti per diversi reati che vanno da estorsione, usura, incendi, tentato omicidio e traffico di armi e esplosivi

Corsi e Diplomi  
Servizi Aperto Tutto l'Anno Segui la Tua Specializzazione Oni  
Business in Vita al Centro  
Corsi a Milano, Legnano, Gallarate, Cesano Madese, Sirmione...  
Annuo Google

Zoom Teste Stampa Invi Social Commenti

Gli allarmi lanciati ad ogni inaugurazione dell'anno giudiziario dal Procuratore Generale della Repubblica di Busto Arsizio Francesco Detteri hanno trovato finalmente uno sbocco. La 'ndrangheta ha stretto nella sua morsa una importante fetta del territorio provinciale e l'operazione che ha portato all'arresto di 39 persone, in una maxi operazione condotta contro i presunti appartenenti a un'associazione mafiosa affiliata alla cosca crotonese Farao-Marincola, ne è la prova. La cosca poneva la propria base in Lombardia, tra il Milanese e il Varesotto, nella zona tra Busto Arsizio, Lonate Pozzolo, Legnano e Gallarate. L'organizzazione criminale aveva radici profonde nel tessuto produttivo del Nord estorrendo denaro a ditte e aziende di imprese intermediarie, anzi a imprenditori. Il a banda è stata messa un'opera di

#### 'Ndrangheta: nuova retata in Calabria e Lombardia, 67 arresti -2-

<< Indietro Articoli correlati

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 2010  
Colpito il "locale" di Corigliano. Congratulazioni di Maroni (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 21 lug - Tra i beni sequestrati dalla Guardia di Finanza figurano: 48 societa' di capitali e/o di persone ed imprese individuali operanti principalmente nel settore dell'edilizia e degli appalti e della distribuzione di prodotti di cartoplasticita; 69 fra appartamenti e ville; 68 terreni; 55 veicoli; numerosi rapporti bancari e polizze vita. L'operazione "Santa Tecla", si legge in una nota, prende il nome dall'omonimia via ubicata nel centro di Milano, proprio a ridosso

### Busto Arsizio | VareseNews

Prima pagina Italia-Mondo Lombardia Insubria Varese laghi Gallarate-Malpensa Busto Arsizio Saronno  
Cinema Sport Economia e lavoro Politiche Cultura e spettacolo Scuola e università Bambini Salute Sci

VareseNews.it > Busto Arsizio Cerca Cerca nel web Cerca in Google Apri

VareseNews.it > Busto Arsizio

VareseNews.it > Busto Arsizio

#### Sos Racket e Usura chiude "per mafia"

Sull'home page del sito schermata nera e un laconico messaggio: "chiuso per mafia". Frediano Manzi lascia la lotta attiva: "Troppe minacce dalla mafia e troppa solitudine dalle istituzioni"

Zoom Teste Stampa Invi Social Commenti



"Chiuso per mafia" dice il laconico messaggio del sito Sos Racket e Usura, il bollettino on-line dell'associazione fondata dal parabiagheso Frediano Manzi, ormai diventato un simbolo della lotta alla criminalità organizzata che si basa sull'estorsione e sull'usura. "Purtroppo chi governa la città di Milano non merita la presenza di un'associazione antiracket che tutela le persone per bene anzi, la delegittima", c'è scritto subito sotto e a chiudere la data di "morte" del sito e dell'associazione: 7 settembre ore 18.

### AFFARITALIANI.it

IL PRIM  
Lunedì 16 Ago

HOME POLITICA ECONOMIA MERCATI IL SOCIALE GREEN MEDIATECH CRONACHE MILANOIT  
ENERGIA PMI-EUROPA METEO OROSCOPO GIOCHI ECOMMESSE RUBRICHE FOTO-VIDEO MOBILE S

Tutte le news in tempo reale ovunque t

#### Maroni: "Colpo a infiltrazioni mafiose in Expo". Boccassini: "Il ministro dice cose che non esistono"

Giovedì 01.07.2010 19:00



MARONI - La maxi operazione coordinata dalla Dda di Milano che ha colpito durante la 'Ndrangheta a Milano, e' un'operazione di "straordinaria importanza". Soddistazione sul volto del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, a margine della firma del patto per la sicurezza del lago Maggiore e del lago di Lugano a Varese. Oggi e' una giornata importante per la straordinaria operazione anti 'ndrangheta effettuata a Milano - ha detto il capo del

### Busto Arsizio | VareseNews

Prima pagina Italia-Mondo Lombardia Insubria Varese laghi Gallarate-Malpensa Busto Arsizio Saronno  
Cinema Sport Economia e lavoro Politiche Cultura e spettacolo Scuola e università Bambini Salute Sci

VareseNews.it > Busto Arsizio Cerca Cerca nel web Cerca in Google Apri

VareseNews.it > Busto Arsizio

Varese

#### Estorsioni e usura, 30 vittime nella rete del "boss"

Al capo si affiancava una rete di "intermediari" che agivano solo su specifica delega, gestendo di volta in volta le vittime che venivano loro assegnate nominativamente. Cinque arresti

## Dalla Chiesa: 28 anni dopo, la speranza continua a vivere



28 anni fa, quando fu ucciso in un agguato criminale il generale dei carabinieri **Carlo Alberto Dalla**

**Chiesa** (allora prefetto di Palermo) insieme a sua moglie **Emanuela Setti Carraro**, qualcuno affisse in prossimità del luogo dell'attentato questa scritta: «Qui è morta la speranza dei palermitani onesti». Ma a distanza di tanti anni il ricordo del generale e della sua lotta contro la mafia è ancora vivo, e sappiamo che oggi lui sarebbe orgoglioso di suo figlio **Nando**, che, seppure su strada diversa, ha intrapreso la stessa lotta di suo padre, quasi a rac-



coglierne il testimone. **Nando Dalla Chiesa**, nostro ospite nella serata del 20 settembre, ci parlerà della mafia, che non si trova solo a Palermo ma anche in Lombardia, e di come la si combatte.

« [...] *ci sono cose che non si fanno per coraggio. Si fanno per potere continuare a guardare serenamente negli occhi i propri figli e i figli dei propri figli. C'è troppa gente onesta, tanta gente qualunque, che ha fiducia in me. Non posso deluderla.*» (Carlo Alberto Dalla Chiesa al figlio, citato in "Delitto imperfetto" di Nando Dalla Chiesa, 1984)

## Il sindaco pescatore



"All'ombra dell'ultimo sole s'era assopito un pescatore..." (Fabrizio De André - "Il Pescatore").

Angelo Vassallo (nella foto) era uno dei "nostri", e come noi sognava un mondo migliore. **Marco Giovannelli** (direttore di **VareseNews**) l'aveva incontrato nel suo viaggio in Vespa per l'Italia e ne aveva tessuto le lodi.

Pur essendo sindaco di un piccolo comune (Acciaroli, paesino del Cilento famoso per la bandiera blu che viene assegnata da tempo ogni anno alle sue acque) Angelo infatti era salito agli onori delle cronache

perché era riuscito non solo ad evitare speculazioni edilizie nel suo paese (il "**Basta cemento!**" per lui non era solo uno slogan come dalle nostre parti), ma a fare in modo che ogni opera pubblica fosse portata avanti sotto la stella polare della legalità, senza le infiltrazioni della camorra.

Ma quello che per la gente perbene era un merito, per la camorra era una colpa. E così Angelo Vassallo è stato punito, ucciso in un vile agguato con 9 colpi di pistola. Hanno fermato lui: non lasciamo che fermino anche il suo sogno.

E dall'anno prossimo la libreria della **Festa Democratica della Schiranna** sarà dedicata a lui e porterà il suo nome.

Un modo per continuare ad onorarlo ed essere fieri di lui e dell'insegnamento che ci ha lasciato.

## La sicurezza percepita e quella reale



Da chi si sentono tutelati gli italiani? Il **65,6% dai carabinieri**, il **45,5% dalla polizia**, appena **l'1,4% dalle ronde**.

È il risultato di una ricerca presentata a Torino dal **Forum Sicurezza del PD**. Il

problema però è che il governo (sobillato dalla propaganda leghista) fa esattamente l'opposto di ciò che chiede il cittadino: pur puntando sull'allarme sicurezza, sono stati infatti tagliati **1,8 miliardi di euro in 2 anni alle forze dell'ordine**, che hanno sempre meno la possibilità di avere controllo del territorio ritrovandosi senza volanti, benzi-

na e con commissariati chiusi. Però, nel contempo, si preferisce investire sulle cosiddette ronde: una sorta di "giustizia fai da te" prevedibilmente di limitata efficacia. Anche qui a Vedano Olona.

In effetti sarebbe più utile allo scopo un territorio accogliente, amichevole, con strade più illuminate: e non come il **Parco Spech qui a Vedano**, dove c'è un **lampione guasto** che crea un **pericoloso angolo buio** proprio all'inizio, e non ancora funzionante nonostante la segnalazione fatta **quasi 2 mesi fa!** Per questo, nell'incontro del 20 settembre su sicurezza e legalità, abbiamo invitato un rappresentante delle forze di polizia: **Giorgio Saporiti** (segretario SILP-CGIL Provinciale), che ben illustrerà il quadro della situazione nella nostra Provincia.

## In vista del Congresso Provinciale



Partito Democratico

Provincia di **Varese**

Dopo i 3 incontri preliminari (**5 luglio** su organizzazione del Partito, della partecipazione politica, delle Primarie e del lavoro in rete, **19 luglio** sui temi programmatici prioritari e sulla manovra economica, **13 settembre** su strategie e alleanze), il **Congresso a Varese** per l'elezione del nuovo Segretario Provinciale entra nel vivo. Nel  **mese di ottobre** si dovranno tenere i **Congressi di Circolo** per l'elezione dei delegati dell'assemblea provinciale (il termine per il deposito delle candidature è il **22 settembre**) ed i direttivi locali. Sono in tutto **85 Circoli e 3700 iscritti** che prenderanno

parte al Congresso.

A **Vedano Olona** il Congresso di Circolo si terrà **nell'ultima settimana di ottobre**: saranno **presentate le mozioni e votati i delegati** da mandare in rappresentanza del Circolo al Congresso Provinciale.

Il voto è **riservato ai soli tesserati**, ma possono partecipare anche cittadini che non hanno la tessera del PD e che possono anche dire la propria opinione sui diversi temi che saranno affrontati.

Comunicheremo quanto prima la data precisa dell'incontro e vi aspettiamo numerosi e partecipativi!

## La banca leghista Credieuronord copriva le truffe sulle quote latte, ecco perché Bossi difende gli allevatori che non pagano le multe - di Giuseppe Oddo (Il Sole 24 Ore - 30 Luglio 2010)

Umberto Bossi continua a proteggere i circa mille tra "malgari" e allevatori che, pur avendo "splafonato" i quantitativi di produzione di latte previsti in sede europea, si rifiutano di pagare le multe. Il perché è presto detto: l'indimenticata Credieuronord, la banchetta fondata dai Lombard, che la Popolare di Lodi di Gianpiero Fiorani acquisì in extremis perché non fallisse, faceva da schermo alla truffa sulle quote latte. Il salvataggio di Credieuronord dalla bancarotta, attuato dal pupillo del governatore di Banca d'Italia Antonio Fazio, non servì solo a coprire le spericolate operazioni immobiliari in Croazia dei vertici della Lega, ma anche e soprattutto a non lasciare traccia delle "intermediazioni fittizie con le cooperative di allevatori create per nascondere la truffa delle quote latte non pagate", scrive su Repubblica del 27 luglio 2010 Paolo Griseri. Non c'è proprio niente di ideale nella difesa leghista di questi mille furbetti delle quote latte che suona come una beffa per i 39mila allevatori che si sono viceversa indebitati per pagare le multe nel rispetto della legalità. Essa è "piuttosto la restituzione di antichi favori e il risarcimento per mancate promesse - aggiunge Griseri - quando nelle campagne padane il popolo delle stalle affidava i suoi risparmi alla Credieuronord fidandosi della sponsorizzazione del Senaturo". Siamo dunque di fronte a un ricatto tacito che la Lega subisce da anni perché parte in causa nella truffa e che inquadra sotto una nuova luce la fallita scalata della Popolare di Lodi all'Antoveneta, dalla cui fusione sarebbe dovuto nascere un grande istituto del Nord gradito al Carroccio. In quel calderone bancario che Fiorani andava rimastando con il benessere di Fazio sarebbero dovuti annegare affari imbarazzanti per chi, ancora a quell'epoca, gridava "Roma ladrona". E guarda caso sedeva nel consiglio d'amministrazione di Antonevta il fratello di quell'Antonio Azzolini relatore del recente emendamento con cui è stato rinviato ancora una volta il pagamento delle multe agli alle-

vatori vicini a Bossi.

I particolari tecnici del raggio delle quote latte sono descritti nella sentenza con cui il Tribunale di Saluzzo ha condannato una sessantina di allevatori cuneesi soci delle sei cooperative "Savoia" fondate dal leader piemontese dei Cobas del latte, Giovanni Robusti, eletto poi parlamentare europeo della Lega Nord. "Dal momento in cui gli allevatori fatturavano il latte che eccedeva le quote loro assegnate, venivano effettuate tre registrazioni. La prima estingueva il debito nei confronti del fornitore del latte facendo sorgere contemporaneamente un debito nei confronti degli organismi competenti per il superprelievo. La seconda registrazione registrava lo spostamento del denaro dal conto della banca utilizzata dalle cooperative per incassare i pagamenti a un conto acceso presso la Credieuronord. La terza registrazione, che seguiva di pochi giorni le altre due, veniva effettuata in corrispondenza dell'uscita del denaro dal conto della banca Credieuronord". Il denaro tornava così agli allevatori, chiosa Griseri, che non pagavano la multa. La somma truffata dalle cooperative fondate da Robusti oscillava, a seconda del calcolo, tra i 130 e i 200 milioni di euro. Una bazzecola, aggiunge Griseri, rispetto alla truffa da un miliardo di euro contestata dal pm milanese Frank Di Maio al parlamentare leghista Fabio Rainieri, presidente della Commissione agricoltura della Camera.

Corsi e ricorsi: tra coloro che si diedero da fare perché Fiorani rilevasse la dissestata Credieuronord spiccava l'attuale presidente della commissione Bilancio della Camera nonché segretario della Lega lombarda, Giancarlo Giorgetti, il cui nome è ritornato in auge proprio in questi giorni. Il capogruppo dei deputati Lombard, Marco Reguzzoni, accusa Giorgetti di avere protetto Angelo Ciocca, il consigliere regionale del Carroccio, recordmann delle preferenze, che sarebbe stato in contatto, secondo la Procura di Milano, con il boss della 'Ndrangheta Pino Neri. E la chiamano "Padania"...